

MARTÍN CARBAJO NÚÑEZ

«TUTTO È COLLEGATO»

*Ecologia integrale e comunicazione
nell'era digitale*



«Vi farò pescatori di uomini» Mt 4,19

EDITRICE DOMENICANA ITALIANA s.r.l. - NAPOLI

Laudato si', mio Signore,
per Ascensión Núñez e María Ranilla,
che mi hanno insegnato ad avere cura del creato,
e per mio padre Martín, la cui passione per la radio
ha suscitato in me l'interesse per la comunicazione mediatica.

SIGLE E ABBREVIAZIONI

1. Sacra Bibbia

1Cor	1 Corinzi
1Pt	1 Pietro
2Cor	2 Corinzi
2Pt	2 Pietro
Ap	Apocalisse
Col	Colossesi
Dt	Deuteronomio
Eb	Ebrei
Ef	Efesini
Es	Esodo
Ez	Ezechiele
Fil	Filippesi
Gen	Genesi
Ger	Geremia
Gv	Giovanni
Is	Isaia
Lc	Luca
Mc	Marco
Mt	Matteo
Nm	Numeri
Rm	Romani
Sal	Salmi
Sap	Sapienza
Tt	Tito

2. Magistero ecclesiastico

AG	CONCILIO VATICANO II, <i>Ad Gentes divinitus</i> . Decreto
AL	FRANCESCO, <i>Amoris Laetitia</i> . Esortazione
AN	PCCS, <i>Aetatis Novae</i> . Istruzione
CA	GIOVANNI PAOLO II, <i>Centesimus annus</i> . Enciclica
CCC	Catechismo della Chiesa cattolica
CDSC	PCGP, <i>Compendio della DSC</i>
CEI	Conferenza episcopale italiana
CELAM	Conferenza generale dell'episcopato latino-americano e dei Caraibi
CIC	Codice di Diritto Canonico
CIVC	Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica
CP	PCCS, <i>Communio et Progressio</i> . Istruzione
CV	BENEDETTO XVI, <i>Caritas in veritate</i> . Enciclica
DA	CELAM, V Conferenza generale, <i>Documento di Aparecida</i>
DC	BENEDETTO XVI, <i>Deus caritas est</i> . Enciclica
DP	CELAM, III Conferenza generale, <i>Documento di Puebla</i>
DSC	Dottrina Sociale della Chiesa
DV	CONCILIO VATICANO II, <i>Dei Verbum</i> . Costituzione
EA	GIOVANNI PAOLO II, <i>Ecclesia in America</i> . Esortazione
ECS	PCCS, <i>Etica nelle Comunicazioni Sociali</i>
EG	FRANCESCO, <i>Evangelii Gaudium</i> . Esortazione
EI	PCCS, <i>Etica in Internet</i>
EN	PAOLO VI, <i>Evangelii nuntiandi</i> . Esortazione
EP	PCCS, <i>Etica nella pubblicità</i>
EV	GIOVANNI PAOLO II, <i>Evangelium Vitae</i> . Enciclica
FC	GIOVANNI PAOLO II, <i>Familiaris consortio</i> . Esortazione
FR	GIOVANNI PAOLO II, <i>Fides et ratio</i> . Enciclica
GCC	Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato

GCS	Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali
GE	FRANCESCO, <i>Gaudete et Exsultate</i> . Esortazione apostolica
GMP	Giornata Mondiale della Pace
GS	CONCILIO VATICANO II, <i>Gaudium et spes</i> . Costituzione
IM	CONCILIO VATICANO II, <i>Inter mirifica</i> . Decreto
InsB16	Insegnamenti di Benedetto XVI
InsFco	Insegnamenti di Francesco
InsGP2	Insegnamenti di Giovanni Paolo II
LE	GIOVANNI PAOLO II, <i>Laborem exercens</i> . Enciclica
LF	FRANCESCO, <i>Lumen fidei</i> . Enciclica
LG	CONCILIO VATICANO II, <i>Lumen gentium</i> . Costituzione
LS	FRANCESCO, <i>Laudato si'</i> . Enciclica
NA	CONCILIO VATICANO II, <i>Nostra aetate</i> . Dichiarazione
OA	PAOLO VI, <i>Octogesima adveniens</i> . Lettera Apostolica
PCCS	Pontificio consiglio delle comunicazioni sociali
PCDI	Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso
PCGP	Pontificio consiglio della giustizia e della pace
PF	BENEDETTO XVI, <i>Porta fidei</i> . Lettera Apostolica
PP	PAOLO VI, <i>Populorum progressio</i> . Enciclica
RM	GIOVANNI PAOLO II, <i>Redemptoris missio</i> . Enciclica
RP	GIOVANNI PAOLO II, <i>Reconciliatio et paenitentia</i> . Esortazione
RS	GIOVANNI PAOLO II, <i>Il Rapido Sviluppo</i> . Lettera Apostolica
Sca	BENEDETTO XVI, <i>Sacramentum caritatis</i> . Esortazione
SRS	GIOVANNI PAOLO II, <i>Sollicitudo rei socialis</i> . Enciclica
SS	BENEDETTO XVI, <i>Spe Salvi</i> . Enciclica
USP	FRANCESCO, Discorso ai Membri dell'Unione Stampa Periodica Italiana (USPI) e della Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC)
VC	GIOVANNI PAOLO II, <i>Vita consecrata</i> . Esortazione

VD	BENEDETTO XVI, <i>Verbum Domini</i> . Esortazione
VFC	CIVC, <i>La vita fraterna en comunità</i> . Istruzione
VS	GIOVANNI PAOLO II, <i>Veritatis splendor</i> . Enciclica

3. Scritti di san Francesco d'Assisi

Adm	Ammonizioni
Cant	Cantico di frate Sole
Rnb	Regola non bollata
SalV	Lodi delle Virtù
Test	Testamento

4. Fonti e autori francescani

1Cel	Tommaso da Celano, <i>Vita prima</i>
1Sent.	Bonaventura, <i>Commentaria in I librum Sententiarum</i>
2Sent.	Bonaventura, <i>Commentaria in II librum Sententiarum</i>
Brevil.	Bonaventura, <i>Breviloquium</i>
CAss	Compilazione di Assisi
FF	<i>Fonti francescane</i>
Hex.	Bonaventura, <i>Collationes in Hexaëmeron</i>
In Eccl.	Bonaventura, <i>Commentarius in librum Ecclesiastes</i>
Itin.	Bonaventura, <i>Itinerarium mentis in Deum</i>
Lect.	Duns Scoto, <i>Lectura</i>
Lm	Bonaventura, <i>Leggenda minore</i>
Lp	Leggenda Perugia
Metaph	Duns Scoto, <i>Quaestiones super libros metaphysicorum Aristotelis</i>
OFM	Ordo Fratrum Minorum
Oph	Duns Scoto, <i>Opera philosophica</i>
Ord.	Duns Scoto, <i>Ordinatio</i>
Quaracchi	Bonaventura, <i>Opera omnia</i> , Collegii S. Bonaventurae, Quaracchi 1882-1902

Quodl.	Duns Scoto, <i>Quodlibet</i>
SC	<i>Sacrum commercium</i>
Vat.	Duns Scoto, <i>Opera omnia</i> , ed. Comm. Scotisticae
Vivès	Duns Scoto, <i>Opera omnia</i> , ed. L. Vivès

5. Fonti bibliografiche e comuni

a.	Articulus
AAS	Acta Apostolicae Sedis
BAC	Biblioteca de autores cristianos
c.	capitolo
Cf.	conferatur, confer, confronta
Cit.	citato
d.	Distinctio, distinctiones
ed. (edd.)	editore, editori, a cura di, editoriale
EDB	Edizioni Dehoniane Bologna
Ibid.	Ibidem
Id.	Idem, egli stesso, lo stesso
I media	Mezzi di Comunicazione Sociale
ristampa	Ristampa
LEV	Libreria Editrice Vaticana
n. (nn.)	numero, numeri
OR	L'Osservatore Romano
p.	Pars, pagina, pagine
PG	Migne, <i>Patrologia graeca</i>
PL	Migne, <i>Patrologia latina</i>
prol.	Prologus
q.	Quaestio, quaestiones
S.Th	TOMMASO D'AQUINO, <i>Summa Theologiae</i>
TIC	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
un.	Unicus, unica
UP	University Press
Univ.	Università, University
Vol.	Volume, volumi

INTRODUZIONE

Questo libro mette in relazione l'ecologia integrale con la comunicazione; cioè la rete della vita con la vita in rete. «Tutto è collegato». Da una prospettiva umanistica, il libro cerca di rispondere alle attuali sfide comunicative e ambientali. La tecnologia ha favorito un aumento significativo dei beni materiali e una migliore interconnessione a livello globale, ma stiamo distruggendo la nostra casa comune. «L'essere umano e le cose hanno cessato di darsi amichevolmente la mano, diventando invece dei contendenti»¹. Siamo più connessi, ma più soli.

Numerosi dati scientifici confermano che siamo in una grave crisi socio-ambientale. Si tratta di una crisi etica, perché siamo noi che abbiamo danneggiato la rete della vita e non stiamo sfruttando adeguatamente le possibilità della vita in rete. Invece di rafforzare la relazione, restiamo impigliati, intrappolati nella rete, incapaci di comunicare serenamente. Dobbiamo recuperare i quattro livelli dell'equilibrio ecologico: spirituale, interiore, solidale e naturale; cioè, dobbiamo ristabilire i rapporti familiari con Dio, con noi stessi, con gli altri e con la natura (210). Questa struttura relazionale che ha la forma di un quadrilatero è la base dell'ecologia umana e, pertanto, non può essere ignorata neppure da coloro che si dichiarano atei, perché anch'essi avvertono il bisogno di andare al di là di se stessi, seguendo valori e ideali.

¹ LS 106. Nel corpo del testo le citazioni dell'enciclica *Laudato si'* saranno indicate con i soli numeri tra parentesi.

Il libro presenta una prospettiva umanistica delle sfide comunicative e ambientali, lasciando le questioni più tecniche agli scienziati e ai professionisti dell'informazione. Tuttavia, va notato che, anche nel campo tecnico-scientifico, diverse discipline mettono in relazione i media con l'ecologia e parlano di un ecosistema mediatico che condiziona l'ecosistema globale. Lo studio di queste discipline sarebbe un buon complemento al contenuto di questo libro. Ad esempio, l'Ecologia dei media (*Media Ecology*) considera i mezzi di comunicazione come ambienti e studia l'importante influsso che esercitano sul modo in cui l'essere umano pensa, sente e si comporta. Essi «creano un ambiente che circonda il soggetto e modella la sua percezione e cognizione»², dandogli la struttura simbolica che userà per codificare e decodificare le informazioni che riceve³. Inoltre, i media interagiscono tra di loro come “specie” dello stesso ecosistema, condizionandosi a vicenda⁴. Con l'espressione «Il mezzo è il messaggio», McLuhan ha richiamato l'attenzione sul fatto che il mezzo usato condiziona la nostra percezione del mondo⁵.

Come ipotesi iniziale, questo studio ritiene che la causa principale dell'attuale crisi socio-ambientale sia da ricercare nella concezione antropologica dualistica che ha prevalso nella filosofia occidentale. Ciò ha portato all'antropocentrismo dispotico, a una dialettica del conflitto permanente a tutti i li-

² SCOLARI C.A. (ed.), *Ecología de los medios: Entornos, evoluciones e interpretaciones*, Gedisa Barcelona 2015, 29 [Trad.].

³ «The symbolic structure within and through which we encode, decode, or otherwise ideate and talk about what we sense or know about the world around us». KONG LUM C.M., «Media Ecology: contexts, concepts and currents», in FORTNER R.S. - FACKLER P.M. (ed.), *The Handbook of Media and Mass Communication Theory*, John Wiley & Sons, Boston 2014, 137-153, qui 141.

⁴ I media interagiscono tra di loro: «The Radio changed the form of the news story as much as it altered the film image in the talkies. TV caused drastic changes in radio programming». MCLUHAN M., *Understanding Media. The extensions of man*, McGraw-Hill, New York 1964, 61.

⁵ «Man is an extension of nature that re-makes the nature that makes the man». MCLUHAN M., *Take Today: The Executive as Dropout*, Harcourt Brace, New York 1972, 66.

velli (anche nell'ambito comunicativo) e a un modo disincarnato di vivere la spiritualità. Se questa mentalità non cambia, il nostro mondo non cambierà, perché le soluzioni tecniche e scientifiche saranno sempre insufficienti.

L'obiettivo è quello di identificare i fondamenti teologici, antropologici ed etici che consentano di superare l'attuale paradigma tecnocratico e ci permettano di assumere un paradigma maggiormente relazionale. A tale scopo, sarà riservata un'attenzione particolare alla spiritualità francescana e all'enciclica *Laudato si'*. Quest'ultima ci invita ad accogliere le «motivazioni che derivano dalla spiritualità al fine di alimentare una passione per la cura del mondo» (216). In tal senso, queste due frasi dell'enciclica *Laudato si'* sono significative: a) «Non c'è ecologia senza un'adeguata antropologia» (118); b) dobbiamo superare quei dualismi malsani che «hanno avuto un notevole influsso su alcuni pensatori cristiani nel corso della storia» (98). Vedremo che la tesi dell'eccezione umana, basata sui dualismi ontico e ontologico, è una delle principali cause del deterioramento della comunicazione e dell'attuale crisi socio-ambientale.

Cosa è andato storto?

L'attuale crisi socio-ambientale ci impone di rivedere le ideologie filosofiche e antropologiche che l'hanno causata. Qualcosa di simile è accaduto per altre grandi crisi della storia; ad esempio, nel caso della crisi economico-finanziaria che si verificò a Firenze, nel 1341, quando scoppiò una bolla creditizia. Quella crisi durò una trentina d'anni ed si può notare una certa somiglianza tra questa e la crisi che abbiamo subito dalla fine dell'anno 2007 in poi.

In mezzo a quella crisi economica, si diffuse in Europa la peste nera, a partire dall'anno 1347. Quella pandemia uccise un terzo della popolazione europea e costrinse a rivedere la concezione dell'uomo e della realtà. In quei momenti di enorme crisi sociale ed economica, i francescani invitarono a ricono-

scere umilmente la propria fragilità creaturale e a potenziare la collaborazione ad ogni livello⁶. Tutti, ricchi e poveri, dovevano sentirsi protagonisti nella costruzione della “*communitas*”⁷. Contribuirono così in modo decisivo al superamento della crisi e all’emergere dell’economia moderna.

Nel ventesimo secolo, dopo l’enorme trauma delle due guerre mondiali, autori come Martin Buber⁸ ed Emmanuel Lévinas si sono chiesti cosa fosse andato storto in Occidente per essere arrivati all’olocausto. Essi conclusero che la filosofia occidentale doveva essere riformulata per evitare il ripetersi di simili tragedie. I numerosi progressi tecnologici (fotografia, cinema, radio) della “*belle époque*” (1871-1914) avevano sostenuto l’apparente supremazia della civiltà occidentale, che sembrava aver già raggiunto un picco di eccellenza, secondo il tipo di evoluzione che Darwin aveva ipotizzato. Ma è proprio in questo contesto culture che ha preso corpo la più grande delle barbarie.

Lévinas attribuisce questo collasso socioculturale a un tremendo errore della filosofia occidentale, che aveva posto al centro della realtà l’io pensante, dominatore, subordinando a lui tutto il resto. Per questo, invita a mettere il “tu” al centro e a pensarlo per quello che è in se stesso, nella sua alterità, e non in funzione del soggetto pensante.

Per lui, infatti, il valore centrale è l’incontro con l’altro⁹,

⁶ Bonaventura da Bagnoregio (1217-1274) aveva già messo in guardia contro un modo arrogante di fare teologia. BENEDETTO XVI, «Udienza generale» (17.03.2010) in *OR* (18.03.2010) 8.

⁷ L’assistenzialismo, invece, «umilia il portatore di bisogno» *CV* 58. I Francescani arrivarono perfino a promuovere istituzioni finanziarie come i Monti di Pietà. Cf. CARBAJO NÚÑEZ M., *Economia francescana. Una proposta per uscire dalla crisi*, EDB, Bologna 2014, 99-108

⁸ «The relation to the *Thou* is direct. No system of ideas, no foreknowledge, and no fancy intervene between *I* and *Thou*». BUBER M., *I and Thou*, Scribner, New York 1958², 11-12.

⁹ «The face resists possession, resists my powers». LÉVINAS E., *Totality and infinity. An essay on exteriority*, Duquesne UP, Pittsburgh 1968, 197-198. «This presentation is preeminently nonviolence, for instead of offending my freedom it calls it to responsibility and finds it». *Ibid.*, 203. Sull’epifania del volto in Lévinas: ROCCHETTA C., *Hacia una teología de la corporeidad*, San Pablo, Madrid 1993, 817.

colui che, con il suo volto nudo, risveglia in me la dimensione etica. Lévinas antepone l'io etico all'io pensante; il rapporto etico alla conoscenza, mettendo da parte così le questioni metafisiche ed epistemologiche, eticamente neutre, che fino ad allora avevano predominato nella filosofia occidentale. La relazione originale non dovrebbe basarsi sulla simmetria della reciprocità, ma sulla percezione di essere «l'uno per l'altro»¹⁰. Lasciandoci interpellare dal volto altrui, sarà possibile fondare un'etica globale basata sull'alterità.

La pandemia di Covid-19, iniziata a Wuhan (Cina) alla fine del 2019, ha causato una enorme crisi socioeconomica e sta smascherando nuovamente la nostra vulnerabilità, l'assurdità del delirio di onnipotenza e la falsa pretesa di essere «come Dio» (Gen 3,5). È bastato un elemento minuscolo e inerte della natura per portare in tilt l'intera società tecnocratica dell'individualismo concorrenziale e dell'indifferenza globalizzata. Affascinati dai progressi tecnologici, abbiamo trascurato la fraternità e i beni relazionali; cioè quello «che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita»¹¹. Infatti, «nella prosperità l'uomo non comprende» (Sal 49, 21). Il corona virus ci sta ricordando che «tutto è collegato», che siamo esseri-in-relazione, profondamente dipendenti gli uni degli altri.

Anche oggi dobbiamo interrogarci su che cosa va cambiato nella nostra concezione filosofica e antropologica per poter ripristinare la comunicazione a tutti i livelli e porre le basi di un'ecologia integrale. La Chiesa ci ricorda che «la crisi ecologica è un problema morale» (*GMP* 1990, 15) e che, per superarla, abbiamo bisogno di «un rinnovamento attraverso valori spirituali ed etici»¹².

¹⁰ «The other can remain absolutely other». LÉVINAS E., *Totality and infinity*, 40.

¹¹ FRANCESCO, «Momento straordinario di preghiera in tempo di epidemia» (27.03.2020), in *OR* 72 (29.03.2020) 8. «Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda». *Ibid.*

¹² SINGH K., *The contribution of Religions to the culture of peace. Final report*, UNESCO, Barcelona 1995, 4 [Trad.].

Parafrasando Lévinas, possiamo dire che il soggetto deve superare l'egocentrismo, uscire da se stesso e ascoltare «i gemiti di sorella terra, che si uniscono ai gemiti degli abbandonati del mondo» (53). In questo modo, egli potrà sviluppare il suo essere immagine del Dio misericordioso, che ascolta il grido degli oppressi.

Francesco d'Assisi è un modello di ascolto e di apertura all'alterità. Egli è un fratello universale, pienamente riconciliato con Dio, con gli altri, con se stesso e con il creato. Per questo motivo, l'enciclica *Laudato si'* lo propone come «l'esempio dell'autentico e pieno rispetto per l'integrità del creato» (*GMP* 1990, 16).

Struttura, metodo e contenuto

Il libro è strutturato in tre parti, comprendenti ciascuna due capitoli, secondo il metodo «vedere, giudicare, agire»¹³. La prima parte (capitoli 1 e 2), intitolata «Uno sguardo al nostro mondo», descrive la rete della vita e la vita in rete, sottolineando che tutta la realtà è una rete di relazioni. Si fa notare che la crisi socio-ambientale è una crisi di famiglia, causata dal deterioramento delle quattro relazioni fondamentali dell'essere umano. Questi dati saranno poi riletti nella seconda parte (capitoli 3 e 4) a partire dalla teologia, l'antropologia e la morale cristiana; cioè, a partire dal fondamento cristiano della comunicazione. Sulla base di questo studio, nella terza parte (capitoli 5 e 6) vengono prospettate alcune linee guida per promuovere un nuovo paradigma relazionale. Ogni capitolo è

¹³ L'enciclica *Mater et Magistra* descrive questo metodo così: «Nel tradurre in termini di concretezza i principi e le direttive sociali, si passa di solito attraverso tre momenti: rilevazione delle situazioni; valutazione di esse nella luce di quei principi e di quelle direttive; ricerca e determinazione di quello che si può e si deve fare per tradurre quei principi e quelle direttive nelle situazioni, secondo modi e gradi che le stesse situazioni consentono o reclamano. Sono i tre momenti che si sogliono esprimere nei tre termini: vedere, giudicare, agire». *MM* 217 (15.05.1961), in *AAS* 53 (1961) 401-464.

organizzato in quattro sezioni, che corrispondono alle quattro relazioni fondamentali dell'essere umano e, quindi, ai quattro livelli dell'equilibrio ecologico (spirituale, interiore, solidale e naturale).

Il primo capitolo presenta la natura come una rete di vita (ecologia fisica), in cui la collaborazione prevale sul conflitto. L'essere umano ha rotto questo equilibrio ecologico, provocando l'attuale crisi socio-ambientale, che è una crisi di famiglia a tutti i livelli. Per superarla, dobbiamo recuperare la capacità di trascendere noi stessi, ripristinando le relazioni familiari e altruiste (1.1). Bisogna anche superare la concezione antropologica dualistica, che accentua la separazione e porta a una dinamica di conflitto permanente e di dominio dispotico (1.2). Allo stesso modo, dobbiamo ristabilire i legami sociali, usando bene i media (1.3) e considerando di nuovo la natura come uno spazio accogliente (1.4).

Il secondo capitolo studia la vita in rete (ecologia umana); cioè l'ecosistema mediatico in cui tutti siamo immersi. L'ambiente digitale riflette, in termini comunicativi, l'interazione che caratterizza la rete della vita ed esprime il desiderio di relazione che si annida nell'uomo, un essere intrinsecamente sociale. Si sottolinea che non dovremmo considerare i media come semplici strumenti neutri a nostra disposizione. Essi facilitano la comunicazione (2.1), ci aiutano a costruire la nostra identità (2.2), favoriscono la fratellanza universale (2.3), rendono possibile l'accesso alla verità e l'incontro gioioso con la natura (2.4). Tuttavia, spetta a noi evitare l'insorgere dei possibili effetti opposti, poiché la dimensione tecnica non coincide con la dimensione antropologica. Dobbiamo quindi sforzarci di far sì che contribuiscano a rafforzare la rete della vita a tutti i livelli.

Nella seconda parte («Fondamenti cristiani della comunicazione»), il terzo capitolo studia le basi teologiche, antropologiche ed etiche della comunicazione da una prospettiva cristiana. Tutto è stato creato attraverso la Parola ed è ordinato all'incontro amoroso e comunicativo (3.1). L'uomo è un essere dialogico e relazionale (3.2) che ha la responsabilità di rafforzare la

fraternità cosmica (3.3). La creazione è anche dialogica, uno spazio di incontro e di relazione (3.4).

Il quarto capitolo analizza alcuni aspetti etici della comunicazione mediatica alla luce dell'enciclica *Laudato si'*. I media sono doni divini e potenti configuratori della realtà (4.1). Essi possono facilitare, ma anche condizionare l'equilibrio ecologico e le quattro relazioni fondamentali dell'essere umano (4.2). I professionisti della comunicazione hanno, quindi, un'importante missione sociale (4.3), che deve essere regolata da principi etici ben definiti e ben fondati (4.4).

Nella terza parte («Verso un paradigma relazionale»), il capitolo 5 propone alcuni passi concreti per rafforzare la rete della vita. Riconoscendo che il nostro peccato è stato il motivo principale del degrado socio-ambientale, si propone di promuovere la conversione ecologica, e includere quindi l'abuso della terra tra i peccati per i quali chiedere perdono nel sacramento della riconciliazione (5.1). Bisogna anche superare la frammentazione e la tesi dell'eccezione umana (5.2), per crescere in consapevolezza ecologica e in capacità relazionale (5.3), aprendoci alla contemplazione e all'ascolto (5.4).

Nel sesto capitolo vengono tracciate alcune linee guida per l'integrazione dei media nella parrocchia, nell'evangelizzazione (6.1) e nei progetti pastorali (6.2). Vengono proposte anche alcune indicazioni su come le persone consacrate (6.3) e gli altri cristiani possono abitare responsabilmente l'ambiente digitale (6.4).

I concetti di ecologia fisica, umana e integrale

Prima di proseguire, bisogna spiegare i concetti di ecologia e di comunicazione, che appartengono al nucleo concettuale di questo libro. La parola ecologia è stata coniata da Ernst Haeckel nel 1866¹⁴, coniugando due termini greci: *oikos* (casa, fa-

¹⁴ HAECKEL E., *Generelle Morphologie der Organismen. Allgemeine Grundzüge der Organischen Formen-Wissenschaft*, Reimer, Berlin 1866.

miglia) e *logos* (discorso, studio). Etimologicamente, quindi, l'ecologia è la scienza che studia le relazioni degli organismi tra loro e con il loro ambiente nella casa comune. L'ecologia non deve essere confusa con i movimenti ambientalisti, con le scienze ambientali o con la conservazione della natura¹⁵. Oggi, una persona che difende pubblicamente la protezione dell'ambiente è generalmente definita ambientalista, mentre l'ecologista è uno scienziato esperto in quel ramo tradizionalmente associato alla biologia¹⁶.

L'ecologia e l'etica ambientale sono scienze distinte e complementari. L'ecologia, in quanto disciplina scientifica, ha bisogno dell'etica ambientale per fondare adeguatamente il suo discorso, sia a livello filosofico che antropologico. Per esempio, l'ecologia afferma che la terra è una comunità, «che la terra deve essere amata e rispettata è un'estensione dell'etica»¹⁷.

L'ecologia non dovrebbe limitarsi a promuovere un ambientalismo “verde”, inteso come estraneo alle dinamiche sociali e all'interazione umana. Benedetto XVI ha affermato che «accanto all'ecologia della natura c'è un'ecologia che potremmo dire ‘umana’, la quale a sua volta richiede un'ecologia sociale, [... giacché] ogni atteggiamento irrispettoso verso l'ambiente reca danni alla convivenza umana, e viceversa» (*GMP* 2007, 8). L'ecologia umana (*CA* 38) studia le relazioni degli esseri umani tra di loro e con i vari ambienti in cui vivono: naturale, sociale, tecnologico, fisico e digitale. L'enciclica *Laudato si'* parla di ecologia integrale e afferma che tutto è collegato.

¹⁵ Cf. SÁNCHEZ FÉLIX H. - GUERRERO SÁNCHEZ F. - CASTELLANOS VÁZQUEZ M.A., *Ecología*, Umbral, Zapopan 2005, 11.

¹⁶ «In the United States, one distinguishes *environmentalist* (a public advocate for environmental protection) from *ecologist* (a scientist who practices a subfield of biology). In Europe, those who «promote ecology» are environmental advocates and not necessarily ecological scientists». WARNER K.D., «Retrieving Saint Francis: tradition and innovation for our ecological vocation», in WRIGHT T. (ed.), *Green discipleship: Catholic theological ethics and the Environment*, Anselm Academic, Winona 2011, 113-127, qui 120.

¹⁷ «That land is a community is the basic concept of ecology, but that land is to be loved and respected is an extension of ethics». LEOPOLD A., *A sand county almanac*, Oxford UP, Oxford 2001, 21.

«La cultura ecologica non si può ridurre a una serie di risposte urgenti e parziali ai problemi che si presentano riguardo al degrado ambientale, all'esaurimento delle riserve naturali e all'inquinamento. Dovrebbe essere uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità che diano forma ad una resistenza di fronte all'avanzare del paradigma tecnocratico» (111).

Il concetto di ecologia integrale, inoltre, sottolinea la necessità di riconoscere e rafforzare i legami che ci uniscono a tutti gli altri esseri, superando così la visione conflittuale che ha prevalso nella modernità. Per esempio, Francis Bacon (1561-1626) ha affermato che l'uomo deve estendere i confini del suo impero dittatoriale, dominando tutte le cose e sottomettendo le forze della natura attraverso la scienza¹⁸ e la tecnologia¹⁹. René Descartes (1596-1650) conferma che dobbiamo usare la ragione e la scienza per «diventare padroni e signori della natura»²⁰. Queste affermazioni contraddicono la concezione cristiana dell'essere umano e del mondo.

Il concetto di comunicazione

La comunicazione è autentica nella misura in cui è espressione del dono di sé, cioè se è orientata alla comunione e a costruire la comunità. Non può essere fine a sé stessa, né deve essere ridotta ad una semplice trasmissione bidirezionale di informazioni²¹. «Nel progetto di Dio, la comunicazione ama-

¹⁸ «Enlarging the bounds of human empire». BACON F. - CAMPANELLA T., *The new Atlantis of Francis Bacon & The city of the sun by Tomasso Campanella*, Dover, Mineola (NY) 2003, 31.

¹⁹ BACON F., *Novum Organum*, Globus, Madrid 2013.

²⁰ DESCARTES R., *Discurso del método*, Edaf, Madrid 1982, 93; cf. VIVIEN F.D., *Economía y ecología*, Abya-Yala, Quito 2002², 45; LABERTHONNIÈRE L., *Études sur Descartes*, II, Vrin, Paris 1935, 288-289.

²¹ Sulle origini di questo modo di intendere l'informazione: SHANNON C.E. - WEAVER W., *La teoria matematica delle comunicazioni*, Etas, Milano 1983². Cimatti sostiene che «il linguaggio umano è solo una delle infinite forme di comunicazione -trasmissione bidirezionale di informazione- che

na è una modalità essenziale per vivere la comunione» (GCS 2018). Comunicare è donarsi. Infatti, «la piena comunicazione comporta la vera donazione di se stessi sotto la spinta dell'amore» (CP 11). L'esempio è Cristo, perfetto comunicatore e Verbo del Padre, che si è incarnato, rendendosi simile in tutto e per tutto ai destinatari della sua comunicazione, e che si è donato a loro per amore.

Oltre a questo livello antropologico, la comunicazione ha anche precisi risvolti e incidenze a livello ecologico e cosmologico. Tutto il creato «è in relazione» (70), risponde alla logica del dono (159) e si orienta alla comunione universale (76).

I professionisti della comunicazione hanno la missione di favorire l'interazione tra questi livelli comunicativi, rendendo accessibile la verità e fornendo le informazioni di cui gli esseri umani hanno bisogno per sviluppare le loro quattro relazioni fondamentali. In questo modo, rafforzano il dialogo, la comunicazione e l'ecologia integrale.

sono riscontrabili in tutte le specie viventi». TUGNOLI C., «L'unità di tutto ciò che vive. Verso una concezione antisacrificale del rapporto uomo/animale», in ID (ed.), *Zooantropologia. Storia, etica e pedagogia dell'interazione uomo/animale*, FrancoAngeli, Milano 2003, 62; CIMATTI F., *La mente silenziosa. Come pensano gli animali non umani*, Riuniti, Roma 2002.